

Laboratorio di Storia. Prima parte

Scuola Media Statale Bice Zona

23-05-2014

PREMESSA

Maggio 1993

Com'è nato questo lavoro e come, giorno dopo giorno, s'è andato realizzando in classe non si spiega in due righe e non vale provarci. Se non l'hai visti passare, i giovani autori, dall'iniziale scetticismo all'interesse e cedere, infine, all'entusiasmo dei momenti di autentica crescita collettiva, non puoi capire. In quanto al resto - scelte di fondo e metodo seguito - è presto detto. Si parte dall'idea d'un giornalino, che la classe vuole suo ma diventa di tutti, e da un abbozzo di drammatizzazione che naufraga sugli scogli della scelta del testo. La scena l'ho in mente: lampi d'accusa nei volti leali e il brusco tornare feriti al quotidiano antologico - grammaticale negato per seducenti "didattiche" alternative, nemmeno amate e subito tradite. Non resisto. Lascio al timone indomabili sensi di colpa e si approda alla riva misteriosa di un'isola incantata che battezziamo "libro"...

Giuseppe Aragno

[LEGGI E SCARICA QUI L'INTERA PREMESSA](#)

LA SETTIMANA ROSSA A NAPOLI

Giugno 1914: due ragazzi caduti per noi

Salvatore Adamo, Barbara Crisci, Vincenzo Caiazzo, Maria De Martino, Salvatore Di Sarno, Michele Elia, Filippo Esposito, Rosario Mammella, Loredana Patriota, Stefania Quintavalle, Giovanni Renzi, Sergio Tramice

1° CAPITOLO

Lo sciopero generale

Il "Roma" esce a Napoli da più d'un secolo e, come ogni pomeriggio, è nelle edicole anche l'otto giugno 1914. "Strage di operai ad Ancona". Questo vi leggono i napoletani quel giorno, guardando i titoli. Molti lavoratori restano sconvolto e vanno alle loro leghe per chiedere giustizia

L'idea di fare sciopero, per dimostrare solidarietà ai compagni uccisi, è spontanea e perciò si decide subito di organizzare una riunione alla Borsa del Lavoro. Mentre a casa di ogni operaio si discute, alla Borsa del Lavoro si decide e il tipografo Eduardo Trevisonno fa la seguente proposta:

"la Commissione Esecutiva della Borsa del Lavoro, riunita d'urgenza, constatando come ancora una volta l'eccidio di Ancona accresce il numero delle vittime proletarie [...], denuncia alla classe lavoratrice l'ignobile reato di cui si è macchiato il governo [...] e, nel mandare un reverente saluto ai fratelli caduti, convoca d'urgenza tutti i Consigli delle leghe".

La proposta è approvata da tutti gli operai presenti, che decidono di rivedersi alle 20 del giorno seguente. La mattina del 9 giugno la città sembra ancora tranquilla, poi la situazione comincia a cambiare ...

[LEGGI QUI TUTTO IL PRIMO CAPITOLO](#)

2° CAPITOLO

Lo scontro di via Aquila

La mattina del 10 giugno piove. La città - scrive "Il Mattino" - non è diversa dal solito: i negozi sono aperti, la gente affolla le strade e i tram circolano, come aveva previsto il tranviere Barrella. All'Ilva e al Porto non si lavora, ma molti operai non sanno nemmeno che c'è lo sciopero, perché la decisione è stata presa la sera prima, quando ormai tutti erano già tornati a casa .

Verso le nove escono dalla Borsa del Lavoro le commissioni nominate dagli operai, formate da metallurgici e tipografi, che si dirigono ai Granili per avvertire i compagni dei "Cantieri Pattison", delle "Fonderie De Luca", delle officine ferroviarie di Pietrarsa e delle altre numerose fabbriche della zona industriale e invitarli ad abbandonare il lavoro .

D'un tratto si sparge la voce che ci sono incidenti ...

LEGGI QUI TUTTO IL SECONDO CAPITOLO

[Continua ...](#)